Anno XL — Lunedì 20 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 200

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La catastrofe sulla costa del Chili
VALPARAISO PER META' DISTRUTTA
Santiago salva — Piccole città abbattute
Il numero grandissimo dei morti

Le prime notizie dirette
Disastro immane

Buenos Ayres, 19. — Si ha da Santiago del Cile:

« I profughi provenienti da Valparaiso raccontano che il disastro prodotto dal terremoto è terribile sulla costa cilena e sulle Ande. A Valparaiso quasi tutti gli edifici sono crollati. Vi sarebbero dieci mila morti nelle vie. Lo scoppiare di incendi in varii punti della città aggravò l'orrore della catastrofe.

« Venne a mancare qualunque mezzo per combattere gl'incendi. Per ciò gli edifizi dell'arsenale, della scuola navale, della dogana, del dipartimento marittimo e della banca del Cile sono crollati. Sessanta mila profughi si trovano sprovvisti di tutto e spaventati sopra le colline. »

Credesi che questi particolari siano esagerati. Però un telegramma di ier sera (ore 7.40) pervenuto al Governo recava che la desolazione a Valparaiso dev'essere davvero immensa: tutte le comunicazioni con Santiago, sono interrotte: nessuna linea telegrafica funziona.

Un corriere a cavallo portò da Quillota la notizia che i morti si calcolano a 500; una grande parte della città è incendiata; inoltre manca l'acqua; la ferrovia è tagliata dalla parte di terra. Continuano ancora le piccole scosse. Le compagnie telegrafiche non garantiscono l'invio di dispacci diretti ai giornali: il cavo telegrafico del sud è troncato.

Il corriere ha anche riferito che nella città desolata dal terremoto e dall'incendio sono incominciate scene disgustose di rapina e di saccheggio; ma la truppa è stata chiamata e già parecchi saccheggiatori sono stati giudicati. Molti abitanti scampati al disastro si sono rifugiati all'aperto, altri sulle navi in rada.

Corre voce che anche le città di Vino del Mar, Iquique e Linares siano distrutte.

Palazzi e quartieri distrutti

Buenos Ayres, 19. — Informazioni giunte più tardi da fonti autorizzate confermano tutte le gravi notizie.

La città di Valparaiso è parzialmente distrutta ed è specialmente danneggiata dalla piazza Orden fino alla piazza Prat.

Numerosi incendi sono scoppiati anche in tutto il quartiere Almendral (quel quartiere di Almendral al quale fa capo il popoloso *Cerro* del *Baron* abitato quasi intieramente dagli italiani) e numerose case sono crollate nel quartiere del porto. Il sindaco di Valparaiso dichiara di ignorare il numero delle vittime ma suppone che siano numerosissime. I pompieri di Santiago partiti in treno speciale per Valparaiso per partecipare all'estinzione degli incendi sono stati avvisati che anche i palazzi delle dogane bruciano.

A causa di corti circuiti proddottisi fra le linee tramviarie e i fili telegrafici la città è immersa nella più profonda oscurità e vi furono scene strazianti negli ospedali e nelle prigioni ove i detenuti tentarono di fuggire e i guardiani furono costretti a sparare in aria per intimidirli. Tutte le linee tramviarie della zona centrale sono interrotte.

A Santiago poi gli edifici del Congresso dell'Intendenza municipale e della scuola normale e dei Tribunali e delle scuole professionali, della Legazione del Perù e l'abitazione dell'ex presidente che dà sul mercato centrale e i palazzi della prefettura e della polizia sono tutti gravemente danneggiati.

L'ufficio centrale del telegrafo è diventato inabitabile; continua a regnare la confusione ovunque e nessuno si ritiene più sicuro nelle proprie case. In conseguenza il municipio ordinò una pronta ispezione degli edifici e una prima distribuzione di soccorsi.

Vittime e terrore a Santiago

Nel quartiere povero dove le piccole case sono crollate si conta il maggior numero delle vittime.

Il comandante Cruse Verghero è morto a causa della forte impressione riportata.

Sono pure morte altre persone che soffrivano di affezione cardiaca.

Le scosse che continuano, quantunque con poca intensità, allarmano gli abitanti e minacciano di far crollare gli edifici già danneggiati.

L'osservatorio dichiara che non si crede alla possibilità di nuove forti scosse, nondimeno numerose famiglie hanno dormito durante la notte scorsa nelle piazze, nei trams, nelle vetture.

Il governo ha inviato truppe di fanteria e cavalleria per ristabilire le comunicazioni.

Le piccole città distrutte

Losandes è quasi totalmente distrutta: il palazzo del governo e gli uffici pubblici sono completamente rovinati.

Le città di Quillotas, Slayllay, Illapel, Vallenarde, Sanfelizie sono distrutte: alcune totalmente, altre parzialmente. Quillotas è ridotta ad un ammasso di rovine sotto le quali giacciono moltissime vittime.

Fra Santiago e Losandes tutti i ponti e i *tunnels* della ferrovia furono demoliti.

Finora si sa che anche Rangagua e Malipilla e Slayllay sono quasi interamente distrutte. Mancano notizie del resto del paese e perciò l'ansietà della popolazione è al colmo. Le ultime notizie dicono che gli edifici di Casa bianca sono interamente crollati e un viaggiatore racconto che presso Las Vegas (situata circa a metà strada fra Santiago e Valparaiso) il treno fu scosso violentemente e uscì dal binario. La macchina si fermò e i viaggiatori rimasero atteriti.

Italiani salvati

Napoli, 19. — Telegrammi privati giunti a Napoli annunziano che tutti gli artisti italiani, scritturati al teatro Massimo di Valparaiso, sono salvi.

Il primo dispaccio ufficiale sul disastro di Valparaiso

Roma, 19. — Il console generale del Cile ricevette da Santiago il seguente dispaccio ufficiale: « Valparaiso in parte distrutta: a Santiago nulla di molto grave ».

Per la giustizia

Un amico ci scrive da Roma per segnalarci la triste impressione dei maneggi, apertamente come dicono i giornali da loro stessi confessati, di due senatori, il Vaccai già deputato di Pesaro e il Mariotti di Parma, per ottenere che la Cassazione tolga di mezzo la sentenza della Corte d'Appello di Ancona che dava piena ragione al Maestro Mascagni nella sua lite contro il Liceo di Pesaro.

Uno di questi senatori avrebbe fatto sapere che egli metterà a posto i magistrati d'Ancona.

La triste impressione della capitale si ripercuoterà in tutta l'Italia; ma non c'è da sperare che più di così avvenga.

Ci sono troppi deputati avvocati in Parlamento ed ora anche nel Senato, ai quali preme di far sapere come sia pronta ed effettiva la loro influenza in alto loco; e c'è troppa gente ancora in Italia che tenta di sfruttare, come si dice, il Governo mediante il deputato o il senatore.

Non diciamo che talora l'opera dei parlamentari non abbia fini giusti e metodi corretti — ma troppo spesso essa tende scorrettamente all'ingiustizia.

Nulla di più deleterio per uno Stato di questa inframettenza degli uomini politici nelle cose della giustizia. E nulla di più santo della guerra contro queste inframettenze da parte della stampa indipendente. Ma è ancora guerra blanda, troppo saltuaria, che non può avere efficacia.

Bisognerebbe che alla stampa indipendente si unissero i deputati e i senatori indipendenti. Ma quanti sono? L'estrema sinistra è piena di avvocati che hanno vaste e lucrose clientele.

Negli altri settori si potrà pure raccogliere poca gente. E, se i deputati non si muovono, dai partiti avanzati nel paese non c'è nulla da ottenere, tranne che delle chiacchiere enormi ed inutili, come le attuali sull'organismo dei partiti o delle agitazioni artificiose contro gli istituti dello Stato. O non potrebbero i signori avvocati dell'estrema sinistra, invece di smarrirsi in tante logomachie, aprire una campagna contro le inframettenze parlamentari negli uomini e nelle cose della giustizia?

Essi troverebbero largo cordiale appoggio in tutti i giornali indipendenti e in quella sana parte del paese, alla quale pare oramai insopportabile, pur serbando fede nell'indipendenza della nostra magistratura, il pernicioso costume politico. *y*

L'onomastico della Regina Elena
a Roma e nelle Provincie

Roma, 19. — Ieri per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina telegrammi di augurio. Ieri sera gli edifici pubblici si illuminarono e le musiche suonarono nelle piazze.

Il sindaco ha mandato un telegramma di augurio al gentiluomo di Corte di servizio.

La Regina si è affrettata a far rispondere con un gentile e affettuoso telegramma di ringraziamento.

Notizie dalle provincie recano che l'onomastico della Regina Elena si è festeggiato ieri dappertutto. In tutte le città del regno gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati. Autorità ed istituti inviarono alla Regina dispacci di omaggio e di augurio.

Alla sera vi furono illuminazioni e concerti.

Le signore di Racconigi alla Regina

Racconigi, 19. — Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. La città era imbandierata. Le signore di Racconigi fecero pervenire alla Regina una splendida *corbeille* di fiori freschi e un ricco album contenente le loro firme.

Il movimento diplomatico

Roma, 19. — L'*Agenzia libera* dice che il prossimo movimento diplomatico comprenderà quasi tutte le ambasciate, meno quelle di Parigi e di Berlino.

Il duca d'Avarna sarà collocato a disposizione del Ministero degli Esteri e gli altri ambasciatori saranno semplicemente cambiati di resistenza.

Non è ancora certo che a Vienna venga destinato il marchese Di San Giuliano, il quale avrebbe più probabilità di essere nominato titolare dell'ambasciata di Costantinopoli.

Un attentato contro Francesco Giuseppe?

Bari, 19. — Il *Corriere delle Puglie* pubblica oggi che in questi giorni per l'opposto versante Adriatico corse voce che a bordo del vapore postale *Brindisi* della Società « Puglia » giunto a Gravosa fossero stati arrestati due anarchici imbarcati ad Ancona e fossero state loro sequestrate delle bombe.

La voce impressionava perchè si attendeva a Gravosa l'imperatore d'Austria per le manovre navali.

Stamane il *Brindisi* è ritornato a Bari. Il capitano Brunetti, interrogato, disse:

« Ecco la verità: Giunti a Zara ormeggiammo e il *Brindisi* fu messo fuori del commercio cittadino. Forse ciò fece correre la voce dell'arresto del *Brindisi* e del sequestro di quattro casse di dinamite.

» La voce giunse al console italiano a Zara, Camici, che chiamò il capitano Brunetti, ingiungendogli di impedire a chiunque di salire a bordo, e se qualcuno avesse usata la forza lo avesse informato, chè avrebbe pensato lui a far le pratiche necessarie presso il Ministero italiano.

Però nessuno si presentò a bordo, ma la voce si diffondeva dalla Croazia alla Dalmazia tanto che durante il ritorno del *Brindisi* in tutti gli scali erano esclamazioni di meraviglia e domande circa gli anarchici e le bombe di dinamite.

» La voce dell'attentato continua a circolare ancora sulle rive opposte dell'Adriatico. »

La corsa alla morte
del princ. Ibrahim Mohamed

Bernay, 18. — Iersera l'automobile del principe Ibrahim Mohamed, mentre traversava la linea ferroviaria Parigi-Cherbourg, urtò contro la locomotiva d'un treno e rimase fracassato. Il principe e lo « cauffeur » furono feriti gravemente. Ulteriori notizie dicono che lo stato del principe è disperato, e che lo « chauffeur » è già morto. Il principe è nativo del Cairo ed ha 38 anni.

Il principe abita a Parigi un ricco palazzo affidato alla guardia di una domestica, alla quale un funzionario della prefettura di polizia si recò a dare la fatale notizia. La domestica disse: Telefonerò alla principessa che si trova ora in campagna. Il principe, appassionato dell'automobilismo, si compiaceva di correre a grande velocità. Cambiò recentemente la sua automobile con una vettura di forza superiore. Ibrahim e la principessa sono parenti del Kedivè d'Egitto.

Il Sultano sta bene... ma non riceve

Costantinopoli, 18. — Alla domanda di alcuni capi di missioni diplomatiche per avere un'udienza dopo il « selamlik » di ieri, all'Yldiz-Kiosk si fece capire che, quantunque il sultano sia perfettamente ristabilito, nondimeno non si sapeva se egli avrebbe potuto concedere udienze; e che d'altronde se ne sarebbe dato avviso telegraficamente. Poichè questo avviso non giunse, i diplomatici rinunziarono ad assistere al « selamlik ».

Re Alfonso fu ferito dalla bomba di Morales

Parigi, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Il Re e la Regina di Spagna sono arrivati a Drummond Castle, ove sono ospiti del conte di Lancaster. Re Alfonso, parlando dell'attentato di Madrid, disse che egli fu ferito al petto da un frammento della bomba, ma al momento non volle dire nulla alla Regina per non spaventarla.

Il Re in incognito ad Alessandria visita il monumento ad Umberto I

Al *Giornale d'Italia* scrivono da Alessandria in data 18:

Corre insistente la voce, ed io la raccolgo per debito di cronista, che stamane, poco prima delle sei e mezzo, in automobile sia giunto qui il Re, accompagnato probabilmente da un suo aiutante, poichè due sole persone erano nell'automobile.

Scese precisamente nei pressi dei giardini publici, ove è stato eretto il monumento ad Umberto I, il Re lo avrebbe visitato soffermandosi, a detta dei pochi presenti, una decina di minuti e ripartendo poi subito.

Fino da martedì si diceva che il Re sarebbe venuto qui in incognito. E' probabile quindi che il fatto sia vero.

Il successore di Canetta

Milano, 19. — Stasera fu proclamata la candidatura del nobile Emanuele Greppi al secondo collegio, rimasto vacante per la morte dell'avv. Canetta.

I risaioli del Vercellese
Un corteo di ottomila contadini

Vercelli, 19. — Stamane ebbe luogo un grande corteo di protesta dei lavoratori della terra del vercellese che si svolse in perfetto ordine benchè vi partecipassero oltre 8000 contadini.

Il corteo si mise in marcia alle ore 10,15 aperto da delegati, dal capitano e dal tenente Caroli.

Una donna portava una bandiera bianca della Camera del Lavoro.

Seguivano i rappresentanti delle leghe dei contadini di tutto il Vercellese.

Una musica a metà del corteo suonava l'inno dei lavoratori. Si contavano 30 bandiere rosse e bianche-rosse. Il corteo sfilò in silenzio. Uomini, donne e ragazzi passavano senza emettere un grido.

La sfilata durò oltre due ore e mezzo.

In fine un avvocato arringò la folla e propose un ordine del giorno di protesta contro i deputati della regione che permisero l'abolizione del regolamento provinciale del 1 febbraio 1869 per il lavoro nelle risaie e chiedendo al governo una nuova legge sul lavoro delle risaie che tenga conto del parere del Consiglio di sanità sulla mondatura del riso.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Crisi Comunale

Ci scrivono in data 19:

L'assessore cav. Dante Linussio in ha rassegnato in questi giorni le dimissioni di tale carica.

Si dice che i suoi colleghi ne seguiranno l'esempio.

Da ARTA
La prima neve

Ci scrivono in data 19:

Pur essendo nel cuor dell'estate ieri notte è scesa la prima neve.

Questa mattina, difatti, si videro la vetta del monte circostante Tenchia e la punta rocciosa del superbo Coglians coperto di un candido lenzuolo.

La temperatura è alquanto abbassata.

Da PALMANOVA
Per una Associazione di allevatori di bestiame bovino

Ci scrivono in data 19:

Da oggi si può dire s'inizia e sempre a merito del Circolo Agrario — la cooperazione zootecnica anche nel distretto di Palmanova colla nuova Associazione di allevatori di bestiame bovino, il miglior mezzo moderno per rendere veramente razionale l'industria del bestiame stesso.

L'ultima Esposizione bovina tenutasi il 25 settembre scorso se riuscì a dare la confortante dimostrazione dei progressi ottenuti mediante l'incrocio della razza nostrana con la Simmenthal per quel che riguarda i *riproduttori femmine*, lasciò comprendere chiaramente l'attuale deficenza dei *riproduttori maschi* nonostante la continuata buona volontà del Circolo che annualmente bandiva un concorso tra i tenutasi delle stazion delle stazioni di Monta del Mandamento, premiando e incoraggiando con denaro e con diplomi i migliori.

Ben a ragione, giorni fa, il Consiglio del Circolo, considerato che nel territorio di Palmanova ove la cooperazione agraria è pur riuscita a dare mirabili frutti, non si era ancora manifestata un'azione veramente collettiva nei riguardi dell'allevamento, deliberò la istizione della suddetta società allo scopo d'impiantare — per ora — una stazione sociale di Monta con 2 tori sceltissimi acquistati coi fondi degli allevatori (mediante sottoscrizioni di azioni) e destinati solamente all'accoppiamento con le migliori riproduttrici di proprietà dei Soci. *S*

Per la lotteria di beneficenza

3. elenco per la lotteria di beneficenza Pro Asilo Infantile « Regina Margherita ».

Segrè ten. cav. Salvatore di Trieste L. 100, Ravasi Giacomo 5, Stradholf Aniceta 5, Urdich Luigi 2, Bert Luigia 2, Malisani Giuseppe jun. 2, Carolina Rovere ved. Cirio 3.

Oggetti e generi diversi: Malisani Pietro fu Federico 2 bottiglie vermouth e 2 moscato dolce, N. N. 1 cuffia per bambino e 9 cravatte, Terasona gen. comm. Raffaele 1 vaso di maiolica decorato per fiori, Scala Luigia e Donati Teresa 2 chicchere con piatto per caffè, 1 bomboniera di porcellana con dolci, 1 calamaio completo da viaggio, 2 brocche di vetro per acqua, Cecconi Vitt. 1 bicchiere grande per acqua e 1 vaso di vetro per fiori, Bernardis Emma 2 porta-carte di truccioli, Panciera Carlo 1 bicchiere a calice, 1 porta-stecchini di maiolica, Vatta Azzo 1 mappamondo, Lazzaroni Leandro, catino, brocca e vaso di maiolica, Sommaggio Giacomina 1 zuccheriera, 1 fruttiera di vetro.

Si fa viva preghiera ai ritardatari di sollecitare l'invio dei doni.

La Pesca e la festicciuola all'Asilo avranno luogo nei giorni 8 e 9 del prossimo settembre.

Da MUZZANA
Morsicata da una vipera

Ci scrivono in data 18:

Certa Ida Del Piccolo, giovane donna appena ventenne e madre di due bambine, oggi era in campagna intenta a cogliere fagiuoli.

All'improvviso si sentì un'acuta puntura ad un piede e, con suo grande spavento, vide lì presso una lunga vipera.

Per fortuna trovavasi nel campo una

guardia campestre che, sollecitamente, prestò alla disgraziata donna le prime cure necessarie in simili casi, indi la condusse a casa ove le furono continuati i rimedii opportuni.

Si spera che non vi sia pericolo di sorta, però è da notare che l'anno decorso la stessa donna fu morsicata da una vipera nello stesso piede.

E' strano, ma pare proprio una fatalità. *Ciclo*

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data 19:

Gentilissimo Sig. Direttore,

La prego vivissimamente di voler correggere un grosso errore di citazione storica uscite nel mio articoletto su S. Paolino dove è detto, per inciso, che *Teodorico* il fondatore della monarchia ostrogota è morto alla battaglia di Chalöns nel 451; mentre basta avere la più superficiale cultura storica per sapere che la sua calata in Italia, è posteriore ad Odoacre, che egli diventò re solo nel 493; e che il Suo regno va fino al 526.

Le sarò grato se vorrà dar corso a questa mia che viene a riparare ad una madornale storpiatura.

Con tutta stima dev.mo
Antonio Rieppi

La consacrazione del nuovo vescovo di Padova

Oggi nella nostra Cattedrale, ha avuto luogo la consacrazione del nuovo Vescovo di Padova mons. Pelizzo.

Consacrante era S. E. mons. Zamburlini arcivescovo di Udine e assistenti il vescovo mons. Bassani di Chioggia e il vescovo di Ceneda mons. Caron.

La cerimonia fu lunga, interminabile, essendo cominciata alle 10 e terminata alle 13. Fu eseguita una bellissima messa a canto fermo dai chierici del Seminario diretti dal prof. Trinco. All'entrata e all'uscita del tempio facevano il servizio d'onore le guardie municipali, i pompieri, le guardie di P. S. in borghese e i carabinieri.

Il corteo era preceduto dalla banda di Artegna che suonò alcune marcie.

Dopo la funzione ebbe luogo un ricevimento in Seminario e verso le 5 la banda cittadina tenne concerto sulla piazza del Duomo svolgendo il seguente programma:

TUNER: Marcia militare.
MANCINELLI: Sinfonia *Cleopatra.*
BOITO: Potpourri *Mefistofele.*
VERDI: Atto I parte II *Un ballo in maschera.*
WAGNER: Valtzer *Les améri aines.*
STRAUSS: Polka *Elvira.*

Il Seminario illuminato

Per la consacrazione di S. E. mons. Pelizzo il Seminario di Rubignacco stasera era illuminato in modo veramente sfarzoso. Oltre 4000 palloncini multicolori pendevano dalle finestre degli ampii locali che avevano un aspetto addirittura fantastico.

Molto pubblico si riversò stasera a Rubignacco per godere lo spettacolo di quest'illuminazione straordinaria.

Per l'esecuzione del preludio orchestrale dell' Oratorio Tomadiniano

E' inutile dire che in paese c'è una grande aspettativa per l'esecuzione della musica Tomadiniana, da darsi nella nostra Cattedrale per sabato p. v. alle ore 5 pom.

Profani all'arte musicale, sarebbe veramente stolido ed uggioso qualunque nostro giudizio in merito a questa musica immortale che potremo gustare per la seconda volta, grazie all'intraprendenza di un coraggioso Comitato, il quale non teme di affrontare spese ingenti pur di avere un'esecuzione degna del Grande Tomadini, degna di Cividale e del Patriarca Paolino al cui onore sono promosse le attuali feste.

Basti dire che la direzione artistica è affidata all'insigne organista cav. O. Ravanello, direttore della Cappella Antoniana di Padova, e che le prime parti saranno sostenute dal baritono Bonaggi, dal basso E. Montico dal tenore Amadi.

Per domani sono attesi qui gli artisti primari, la massa orchestrale ed il cav. Ravanello, il quale con quella modestia che lo distingue e che lo rende più seriamente stimato anche nel campo dell'arte, così espresse il suo parere, in proposito al m° Raffaello Tomadini.

« Io spero che andrà bene tutto e che faremo onore al tuo grande zio che solamente per questo lavoro merita di essere collocato fra i più grandi maestri d'Italia. »

Questo giudizio, a parer nostro, non è solo una promessa, ma una vera garanzia di miglior riuscita.

I funerali della vedova Grion

Ieri hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Teresa Logar vedova Grion, morta l'altrieri nella bella età d'anni 80 sotto un assalto di uremia. Alla venerata salma furono offerte molte e splendide corone e venne recata al Cimitero con carro di I classe seguita da molti amici e ammiratori del defunto Grion, da parenti, conoscenti e vari cittadini.

Abbiamo notato tra i presenti: il cav. uff. Romano di Udine, il sig. Biasutti, i parenti venuti da Trieste e da Gorizia, il cav. Cucavaz, i proff. della Torre e Rinaldi. il sig. Venier il sig. Suttina il sig. Pontoni ed altri di cui non ricordiamo il nome.

Da MANIAGO
Mancata gita alpinistica

Ci scrivono in data 19:

Numerosa schiera composta di baldi giovanotti e da seducenti amazzoni, diretta dal noto *sportmann* cav. Flora prof. Federico, se ne partì nel pomeriggio di sabato alla volta di Pofabbro per dar la scalata alla vetta del Raut che si eleva a ben 2021 metri.

Proveniva da Pordenone e da Pofabbro già era stato disposto per gli alloggi.

Dicono che il tempo è galantuomo: di questo parere non furono certo i gitanti che dovettero, per sua colpa, protrarre l'ora della partenza fino circa le 8 di stamane.

L'impazienza ebbe però il sopravvento, poichè alla prima tregua della pioggia, scortati dalla guida Gabelli e da un portatore, s'accinsero all'ardua impresa passando pel *Piano delle Marie* e pel faticoso ghiaione raggiungendo perfino la *Forcella della Capra,* (circa 1600 metri) di fronte alla quale... si fermarono.

Una copiosa nevicata avrebbe consigliato l'elemento mascolino a retrocedere non perchè a loro giovanotti mancasse l'animo di toccare la vetta sfidando la bufera, ma perchè il dovere di cavalieri compiti si imponeva.

Che jattura! Mesi e mesi di bel cielo sereno e proprio quando stava per effettuarsi un progetto da tanto tempo vagheggiato, ecco la nebbia alzarsi e impedirne la realizzazione.

Dopo un piccolo *dejeuner* e sotto una pioggerella fine, incessante, si effettuò il ritorno a Pofabbro ove i gitanti giunsero accolti da miglior fortuna; il tempo, s'era rimesso al bello, la nebbia diradata e l'erta vetta del Raut, dalle ripide cristalline pareti apparve ai loro sguardi.

Proseguita a malincuore la via giunsero a Maniago ove ebbero festosa accoglienza.

Manco a dirlo, argomento della conversazione la mancata gita alpinistica, il desiderio insoddisfatto che tanto solleticava l'alpinistico amor proprio dell'allegra comitiva.

—

Sull'argomento, il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive in data 19:

Questa sera, circa le ore 10, reduci dalla cima del Raut (2022 metri) un gruppo di signorine recanti in mano mazzi di edelweis, in elegante costume alpinista, precedute da un fascio d'*alpenstok* e seguite da alcuni giovanotti, fra i quali notiamo l'egregio prof. Flora e il sig. Nerino Del Negro, fece il suo ingresso in città complimentato dagli amici che ne attendevano l'arrivo.

Da PORDENONE
Anomalie del tempo

Ci scrivono in data 19:

Una copiosa nevicata ha imbiancato la scorsa notte l'alta vetta del Monte Cavallo e forti grandinate nei paesi vicini hanno abbassato d'un tratto, forse troppo repentinamente, la temperatura insopportabile dei giorni passati.

I forti acquazzoni hanno apportato non trascurabili vantaggi alle nostre campagne ma ci hanno, ieri, fatti persuasi d'una verità innegabile e cioè che quanto può saper d'umanitario spesse volte, o per deplorevole incuria o per altro motivo, vien da noi trascurato.

Imperversava ier notte la pioggia e, sotto le arcate del Palazzo del Tribunale, sdraiati sulla paglia, ben ottanta soldati del 12°, Saluzzo dovevano riposare! O che forse in un centro importante come Pordenone, non sia stato possibile trovar per loro altro e più adatto luogo?

Il fatto è deplorevole ed è pure a lamentarsi come, pur potendo molti privati disporre di locali ove custodire i cavalli in tempo di passaggio di militari, si abbiano a lasciare quelle le bestie all'aperto, esposte alle intemperie.

Questi fatti che recano danno al paese non dovrebbe ripetersi.

Da MOGGIO
La grande gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Per la grande gara federale di tiro a segno che avrà luogo il XX settembre fervono gli ultimi lavori al campo di tiro e la solerte Presidenza attende ad organizzare tutto in modo che la gara abbia a riuscire di piena soddisfazione dei tiratori che vi prenderanno parte.

Da quanto mi fu dato sapere il giorno 20 alle 8 e mezzo vi sarà il ricevimento alla stazione ferroviaria.

Alle 10 il tiro collettivo e alle 13 e un quarto principierà il tiro per le altre categorie.

Gli altri giorni 11 e 22 continuazione della gara e alle ore 18 del 23 avrà luogo la premiazione.

Continuano ad arrivare i premi che saranno destinati (a quanto pare) alla gara d'onore; oltre a quelli dei ministeri, la Provincia ha inviato una grande medaglia d'oro.

Si attendono molti altri premi.
Banzai

Da SPILIMBERGO
Grave fatto di sangue

Ci scrivono in data 19:

Lungo la strada Tesis-Vivaro in quel di Maniago successe l'altra sera un grave fatto di sangue, fra certi Angeli Giovanni d'anni 51 (detto Rai), e Desan Ermenegildo d'anni 18 tutti da Tesin.

Quest' ultimo malgrado il rifiuto dell'altro voleva salire su d'un caretto dell'Angeli; offeso da costui gli diede uno schiaffo. L'Angeli saltò dal carretto, andò contro l'avversario e ne seguì una colluttazione.

Il Tesan, levata lestamente da tasca una grossa roncola inferse all'Angeli parecchi colpi producendogli sei gravi ferite.

Il medico Zanardini tosto chiamato dovette praticare ben 50 punti di sutura

Oggi il ferito cessava di vivere.

Il feritore fu arrestato in Basaldella (Vivaro), presso la fidanzata, in casa della quale era andato a nascondersi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Agosto ore 8	Termometro 13.7
Minima aperto notte 6 9	Barometro 754
Stato atmosferico: Bello	Vento: N.
Pressione: crescente	Ieri: Vario
Temperatura massima: 18.5	Minima 11.8
Media 14 59	acqua caduta ml. 2

Le corse al trotto

Dopo i calori tropicali degli scorsi giorni la temperatura di ieri è sembrata quasi invernale. Al mattino continuò a piovere e anche nel pomeriggio il cielo rimase sempre coperto ed ogni qual tratto scendevano delle goccioline di pioggia che mettevano i brividi nelle ossa.

Malgrado questo tempo che poteva sembrare impropizio, il Comitato degli spettacoli ha deciso che le corse dovessero aver luogo egualmente e forse, dal punto di vista che il maltempo aveva trattenuto in città molta gente che in caso diverso se ne sarebbe andata in campagna, punto adescata dai festeggiamenti udinesi, non ebbe torto.

Difatti, verso le cinque e mezzo in piazza Umberto I erano radunate alcune centinaia di persone divise parte sul colle e parte nelle tribune e nel recinto dell'elisse.

Sul palco delle autorità notiamo il tenente colonnello del 79 fanteria cav. F. Spina, il maggiore dei carabinieri cav. Cesaro col capitano Tavolacci e il tenente Ferrari, il consigliere di Prefettura marchese di Transo col segretario dI gabinetto dott. Rizzi, l'assessore Paluzza e il segretario capo del Comune dott. Gardi, il Presidente dell'Unione Esercenti cav. De Pauli e il vicepresidente sig. Passalenti, il cav. Beltrame, il commissario cav. Antoniazzi, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni col vice-ispettore Vicario ed altri.

Il comitato tecnico delle corse che trovavasi nel palco di fronte era così composto:

Presidente nob. dott. Lucio de Fornera, vice presidente Santi Enrico; Giuria Bortolotto cav. Francesco, Cordenonsi Ambrogio, Fabris Liberale, Santi Enrico e Valencini Vittorio; Commissari Dalan cav. dott. G. B., De Gleria Lucio e Pepe Domenico, segretario e Starter Emilio Broili, fals starter Pio Treleani.

Le corse

Come abbiamo già annunciato, due erano le corse e precisamente:

Corsa ospiti per cavalli di qualunque razza ed età, nati ed allevati in Italia. Partita obbligata vincere tre prove: I premio L. 500, II premio L. 300 III premio L. 200, IV premio L. 100 e bandiere.

Cavalli iscritti:

Fosforo del sig. Giovanni Manera. Cavaso, guidato dal proprietario.

Novelli del sig. Secondo Vosca. Cormons, guidato da Giovanni Mladossic.

Annita del sig. Ballarin Attilio. Portogruaro, guidata da Emilio Guerrato.

Amola del sig. Giovanni Molena. Conegliano, guidata da Pietro Pescarolo.

Idra del nob. Beniamino Arrigoni. Mansuè, guidata da Romeo Monti.

Corsa Udine per cavalli di qualunque razza, età e paese che nella loro carriera non abbiano vinto oltre L. 3000. Partita obbligata, vincere due prove. I premio L. 200, II premio L. 150, III premio L. 100 e bandiere.

Cavalli iscritti:

Ardita del cav. Gaudenzio Tosi. Gorizia.

Sanson A. del cav. Gaudenzio Tosi, Gorizia.

Volturno di Sir Puntigam, Udine.

Leda del nob. Francesco Dolce, Pieve di Soligo, guidata da Emilio Guerrato.

Mimi del sig. Andrea Antonini, Mogliano, guidata dal proprietario.

Tonin del sig. Giulio Tonini, Casale sul Sile, guidata dal proprietario.

I tre primi cavalli vengono però ritirati dalla gara.

Le prove della corsa « Ospiti » si alternano con quelle della corsa « Udine ».

Il solito successo trionfale con grida e fischi del popolino, ottiene la ormai tradizionale staffetta impersonata dal non meno tradizionale *Canelin*, il quale, malgrado l'età avanzata, si mantiene assai bene in arcione.

Dopo un'infinità di false partenze che ad ogni prova provocano nel pubblico viva irritazione esplicantesi in urli e fischi, si seguono con scarso interesse le varie prove.

Nella prima prova della Corsa « Ospiti » giungono I *Fosforo*, II *Annita*, III *Idra*, IV *Amola*. *Novelli* è squalificato per l'andatura.

Nella prima prova della Corsa «Udine» giungono I *Tonin*, II *Leda*, III *Mimi*.

Nella seconda prova della Corsa « Ospiti » giungono I *Fosforo*, II *Annita*, III *Idra*, IV *Amola*.

Nella seconda prova della Corsa » Udine » giungono I *Mimi*, II *Tonin*, III *Leda*. E' quindi necessario un'altra prova.

In questa ultina prova la gara è abbastanza vivace tanto che le ruote di due *sulky* si urtano più volte con grande pericolo.

Nella terza prova della Corsa « Ospiti » giugono I *Annita*, II *Fosforo*, III *Idra* e IV *Amola*.

Sarebbe quindi necessaria un'altra prova, ma il pubblico nella grande maggioranza se ne va dato anche che cala ormai la sera.

Nella terza prova della Corsa « Udine » giungono I *Leda*, II *Tonin*, III *Mimi*.

Dovrebbe seguire quindi ancora una prova ma, data l'ora tarda e qualche divergenza sorta fra i corridori, la Giuria emette il seguente verdetto:

Corsa Ospiti I e II premio divisi fra *Fosforo* e *Annita* III *Idra*, IV *Amola*. Le bandiere sono così assegnate I *Fosforo*, II *Annita*, III *Idra*, IV *Amola*.

Corsa Udine. I tre premi divisi in parti eguali e le bandiere così assegnate: I *Tonin*, II *Leda*, III *Mimi*,

E così è passata la prima giornata di corse al trotto il cui scarso successo ha dimostrato ancora una volta come lo spettacolo non incontri gran che il favore del pubbico.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 18 agosto

Deliberazioni approvate

Palmanova. Controllazione prestito provvisorio di L. 75 mila per l'acquisto del palazzo del Comando,

Tolmezzo. Lite contro i consorti Narzi.

Treppo Carnico. Assunzione a carico comunale dell'imposta di R. M. sullo stipendio della maestra Gattolini-Morocutti.

Buia. Aumento stipendio all'impiegato comunale Miani Celeste.

Lauco. Aumento stipendio per il posto di levatrice.

Meretto di Tomba-Domanda di Romano Giacomo per concessione di passaggio con acquedotto sotto il piano stradale della via di Blessano.

Decisioni varie

Resia. Vendita fondo comunale a Di Leonardo Giuseppe. Sospende l'approva zione.

Amaro. Tariffa Daziaria. Rinvia al Comune.

Le elezioni dell' Unione Agenti

Nella votazione per le elezioni delle cariche all'Unione Agenti accorsero alle urne 67 soci. Ecco i risultati della votazione:

Consiglieri: Cassetti Dante 64, Rossi Umberto 64, Beltrame Enrico 63, Marussig Alessandro 60, Zani Luigi 60, Borsetta Giovanni 59, Rubbazzer Leone 58, Vettor Ernesto 58, Fachini Cachini Camillo 57.

Revisori: Casteller Guido 65, Venturini Giovanni 64, Scoziero Gio. Batta 63.

Il resoconto della tombola del 15 agosto

La Congregazione di Carità ci comunica il seguente resoconto della tombola di beneficenza che ebbe luogo mercoledì 15 agosto:

ATTIVO

Cartelle vendute N. 6074	L. 6074.—

PASSIVO

Spese gen. diverse	L. 218.13
Tassa di bollo	» 303.70
Tassa del 20 0|0	» 1154.06
Premi	» 1300.—
Provvigione per la vendita cartelle	» 188.22
	L. 3158.11
Netto	L. 2915.89

A Vienna le frutta italiane costano meno che a Udi[ne]

CI SI SCANNA A LAVORARE PER GLI STRANI[ERI]

Pensiamo un po' alla nostra alimentazione

Richiamiamo l'attenzione dei lettori [su] questo articolo, inviatoci da Pontebba, c[he] ci fornisce altre prove della urgente nec[es]sità di provvedere allo sviluppo del merca[to] interno delle frutta e degli erbaggi, in co[n]tinua decadenza:

Confesso la verità; sono un uom[o] assai curioso, ma non della curiosi[tà] pettegola della cose futili, vale a di[re] di ciò che nulla giova sapere od igno[rare]. E così quando mi reco in qua[l]siasi luogo, m'interesso di sapere tut[to] quello da cui si può dedurre qualche co[sa] che sia elemento di progresso econo[mi]co; imperocchè mi sembra che [la] questione economica nell'epoca che a[t]traversiamo sia la prima e più impo[r]tante, sulla quale s'imperniano tutt[e] le altre.

Trovandomi di passaggio giorni son[o] a Pontebba mi recai a curiosare i[n] quella stazione, perchè essend[o] questa di frontiera di uno dei principa[li] valichi verso uno Stato fra i maggio[ri] d'Europa, avente coll'Italia grandissim[i] rapporti commerciali, offre largo pa[s]scolo alla curiosità che diremo utile.

Vidi dei vagoni pieni di belle cestine ben chiuse sul cui manico erano appic[c]icati dei nastrini rossi. Mi sono imma[g]ginato che quelle eleganti cestine do[v]vevano contenere delle frutta, ma pe[r] saperne di più avvicinai uno speditore i[l] quale cortesemente rispose a tutte l[e] mie domande.

Seppi adunque che quelle cestine con[te]nevano pesche sceltissime provenient[i] da Mogliano Veneto e ch'erano dirett[e] a Vienna.

Il gentile speditore mi disse che fra 4 a 5 giorni terminerà il passaggi[o] poichè sarà esaurito il raccolto di Mo[]gliano, e che il passaggio giornaliero si aggira fra i 6 e gli 8 vagoni. Ap[]prese codeste prime notizie domanda[i] al mio interlocutore a qual prezzo s[i] venderanno a Vienna quelle pesche. Mi aspettava intendere che si trattass[e] di un fiorino o poco meno, invece mi disse che a Vienna, si fanno bensì delle cernite, ma che complessivamente gl'importatori si prenderanno dai 25 ai 30 soldi ed anche meno!..

Quindi chi vuol mangiare squisitissime pesche (fra parentesi dirò di averne assaggiate) a minor prezzo degli scarti sulla piazza di Udine può andare a Vienna! (E' bene sapere che la piazza di Udine è fornita solo degli scarti d'altri mercati, fra i quali Cormons).

Proseguendo nelle mie ricerche col gentile speditore pontebbano, seppi che nei centri di produzione si fanno contratti a rischio in antecipazione. Così quei di Mogliano vendono nell'inverno le pesche di là da venire non al *chilog.* ma ad albero. Se l'annata va bene l'esportare guadagna, altrimenti ci rimette, poichè i contratti si fanno senza condizioni. Essendo in parecchi gli esportatori a Vienna, fanno la gara fra loro, e fra i due litiganti, il pubblico viennese si satolla di frutta italiane a buon prezzo.

Avviene tal volta di non poter esitare immediatamente all'arrivo tanta merce, e allora qualche vagone va a male e si dà quasi per niente.

Come per le pesche così avviene di tutti gli altri frutti e delle ortaglie che arrivano dal mezzogiorno d'Italia.

D'inverno passano i cavoli napolitani di uno sviluppo stupendo, perfino di cinque chilogrammi ma anche questa povera ortaglia si vende a Vienna a basso prezzo.

La conclusione è questa, che i produttori italiani vendono male i loro prodotti orticoli e che questo commercio che potrebbe essere fonte di tanti guadagni, per mancanza di organizzazione, dà poco frutto. Pare che all'agricoltore italiano basti vivacchiare giorno per giorno senza aspirare mai alla ricchezza.

Nell'epoca attuale in cui fioriscono le organizzazioni dei sedicenti proletari, organizzazioni sterili di utili risultati pratici, perchè invece non si organizzano gli agricoltori onde vendere con più onore e decoro i sudati loro prodotti all'estero?... Perchè a Vienna si hanno a riempiere l'epa lurca delle migliori frutta d'Italia, delle più belle verdure quasi a ufo?.. Perchè farsi concorrenza spietata fra esportatori italiani all'estero a beneficio dei tedeschi che per soprassello ci burleranno?

Colui che guardi superficialmente le cose vedendo passare per le nostre frontiere alpine tanti vagoni di prodotti agricoli, si formerà, compiacendosene, il concetto di grandi vantaggi economici del nostro paese per tanta esportazione di prodotti del suolo. Invece, purtroppo, ciò non è esatto. In qualche caso può essere anche un danno, poichè sottraendo tanta produ-

zione al nostro paese, si genera il rincaro sulle nostre piazze.

Il cortese speditore di cui sopra, mi diceva di avere in Vienna visto lui a pagare un soldo (due centesimi) un bel limone, e mi soggiungeva che capitano dei momenti in cui a Vienna si pagano gli aranci meno che a Napoli e dintorni.

Povera agricoltura italiana, in quante distrette ti dibatti!

Ma bisogna porre un riparo a tanto danno.

Ci pensino coloro che devono, e non dormano egoisticamente sempre.

Astor

I richiamati per istruzione nelle armi
di artiglieria e genio

Il Ministero della guerra ha disposto che il primo ottobre prossimo siano chiamati alle armi per istruzione per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1880 ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola Orvieto, Padova, Palermo, Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso, *Udine*, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, e Voghera.

I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1867 1866 di milizia mobile ascritti alla artiglieria da campagna compreso il treno appartenenti al distretto di Girgenti; i militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile ascritti alla artigliera da campagna (escluso il treno) appartenenti al distretto di Messina; i militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile ascritti nella spedalità treno dell'artiglieria da campagna appartenenti al distretto di Catania. I militari di prima categoria della classe 1880 ascritti all'artiglieria cavallo (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di prima categoria della classe 1877 della milizia mobile del genio, specialità ferrovieri, appartenenti a tutti i distretti del regno, per un periodo di giorni 25: i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 della milizia mobile ascritti nella specialità telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti e il treno), qualificati quali trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del regno.

Per il collaudo del ponte di Pinzano

Sabato all'Ufficio del Genio Civile, si riunì la Commissione di collaudo del grandioso ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, costruito dall'impresa Odorico di Milano.

Fu deciso che l'inizio del collaudo abbia luogo lunedì 27 corr.

Le manovre di cavalleria
Arrivo di reggimenti

Sabato è arrivato a Pozzuolo, nei cui d'intorni si è accantonato, il 4° Reggimento « Genova » Cavalleria.

Domani arriveranno i reggimenti di cavalleria « Saluzzo » (12) e « Montebello » (8°) e si accantoneranno nei dintorni di Udine, come segue:

1 squadrone di cavalleria *Vicenza* proveniente da Palmanova, da Ballico in Baldasseria, uno squadrone pure del *Vicenza* proveniente da Treviso, in suburbio Pracchiuso da Franzolini, [da Fattori e Chialina.

Reggimento *Saluzzo* due squadroni a Feletto 1 a Colugna, 1 a Vat 1 a Paderno e 1 a S. Gottardo.

Reggimento Montebello 1 squadrone a Cussignacco e gli altri 5 nei Comuni di Campoformido e Pozzuolo.

Reggimento Genova in Pozzuolo e frazioni.

Due compagnie bersaglieri ciclisti, nelle due palestre dell'edificio scolastico di via Dante.

Sezioni di Sussistenza e Sanità nella caserma della Vigna.

Gli ufficiali verranno alloggiati parte in camere private nei suburbi e in città e parte negli alberghi d'Italia, Europa, Ancora d'oro, Roma, Commercio e alla Cargnela.

Tali disposizioni furono prese con lodevole zelo dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

La gita dei ragionieri

Col treno delle 6 ieri mattina partirono da Udine i ragionieri di qui coll'on. Morpurgo per la progettata gita a S. Pietro al Natisone.

Giunti a Cividale proseguirono con vetture per S. Pietro ov'erano ad attenderli il sindaco dott. Vogrig, il prof. Musoni, il cav. Cucavaz, alcuni assessori ed altri. Dopo il vermouth d'onore, offerto agli ospiti nella sala consigliare del Comune, essi si diressero a S. Giovanni D'Antro.

Al ritorno, sedettero a Banchetto, che durò qualche ora.

Parlarono il presidente della società dei Ragionieri, sig. Vittorio Bottussi, il Sindaco Vogrig, l'on. Morpurgo il prof. Marchesini, il prof. Musoni ed altri.

Quindi l'on. Morpurgo fece ritorno alla sua villa di Buttrio, mentre i ragionieri sostarono a Cividale dove la Presidenza offrì una bicchierata ai soci.

Venne inviato al sottosegretario del Tesoro on. Fasce il seguente telegramma:

« Ragionieri friulani uniti lieto convegno S. Pietro Natisone presente on. Morpurgo acclamano V. S. benemerito strenuo difensore propri diritti. »

Un braccialetto d'oro con pietre preziose fu rinvenuto fin dal 15 corr. all'Albergo d'Italia al cui conduttore sig. Giovanni Traui potrà rivolgersi pel ricupero chi lo avesse smarrito.

ARTE E TEATRI

Al teatrino di varietà dell'albergo " Roma „

Malgrado la temperatura alquanto abbassata, sabato ieri sera un pubblico abbastanza numeroso assisteva ai riusciti spettacoli di varietà che si susseguono nel grazioso giardino dell'albergo Roma.

Tutti i bravi artisti furono assai festeggiati.

Questa sera spettacolo variato.

Si preannunciano altrenti debutti.

Teatrino Secession

Lo spettacolo che si dà al Padiglione Secession (fuori porta Aquileia) è meritevole del favore del pubblico Si fanno apprezzare il buffo napoletano Scaramuzzi e la signora F. de Salandrera colle sue bellissime canzonette. Sempre applaudite la coppia Roccasi.

Prossimamente nuovi debutti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 al 18 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » 1 » —
» esposti » — » —

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Zanfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice — Carlo Rizzani rappresentante d'assicurazioni con Adele North agiata — Salvatore Gaggiotti impiegato con Vittoria Toppani casalinga — Presto Cecchini pittore con Anna Della Rossa casalinga — Mario Scalabrin stipettaio con Clelia Dorigo casalinga — Augusto Sbrana macchinista ferroviario con Annita Pianta civile — Luigi Bianco fonditore con Luigia Toffoletti levatrice — Virginio Turco mediatore con Lucia Cucchini sarta — Antonio Ballico falegname con Teresa Tortolo casalinga — Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga — Angelo Gatti impiegato con Elvira Salomone casalinga.

MATRIMONI

Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada setaiuola — Luigi Rami carradore con Elena Pozzo tessitrice — Giuseppe Orefice possidente con Maria Ivanch casalinga.

MORTI

Carolina Vittoria Giaccioli-Ribera di Giuseppe d'anni 28 civile — Guerrino Rumignani di Marco di mesi 5 e g. 12 — Venilio Salvador di Pietro di mesi 6 — Elsa Fioretti di Pietro di mesi 1 — Albina Vicario di Giuseppe d'anni 1 e m. 5 — Antonio Cavallini fu Giovanni d'anni 69 pensionato — Oreste Michelutti di Luigi di mesi 11 — Maddalena Trevisan-Dondolo fu Francesco d'anni 74 contadina — Maria Teresa Agnese Saccomano fu Innocente d'anni 72 casalinga — Adele Ellero fu Giuliano d'anni 16 contadina — Luigia Beltrame-Mattiussi fu Valentino di anni 72 contadina — Anna Coceani Lazzaro di Antonio d'anni 35 contadina — Maria Specogna-Bezio fu Giovanni d'anni 53 contadina — Ines Romanello di Pietro d'anni 2 — Sante Petrucco fu Antonio d'anni 47 bracciante — Maria Micottis Ulino di Giovanni d'anni 39 contadina.

Totale N. 16

dei quali 7 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Una visita dell'on. Canonico al vescovo Bonomelli

Roma, 19 — Mandano da Cremona al *Corriere d'Italia*:

« E' partito, dopo due giorni di sosta fra noi, S. E. l'on. Canonico presidente del Senato il quale si trattenne più volte a lungo con mons. Bonomelli. Il presidente del Senato assistette pure nella cattedrale alla messa celebrata dal nostro vescovo ».

Lo spirito di pace

Berlino, 19. — L'ufficiosa *Norddeutsche* nella rassegna settimanale scrive: « L'intervista di Guglielmo ed Edoardo ha lasciato soddisfacenti impressioni nelle due parti. I colloqui dei due monarchi furono animati da spirito amichevole e cordiale. Si discussero pure fra essi grandi questioni di politica con uno spirito che sarà vantaggioso per l'Europa ».

Il testamento d'un patriotta triestino

Trieste 20. — Il prof. Davide Besso morto testè a Frascati, legò 7500 L. al Comune di Trieste a scopi scolastici; 4500 alla Lega nazionale, 2000 al fondo pel monumento a Dante a Trieste; 3000 alle Biblioteche popolari, mille all'Università del popolo e settemila ad altre istituzioni di previdenza.

La questione di Candia alla Camera

Roma, 19. — L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera una interpellanza al Ministro degli Esteri sull'azione dell'Italia riguardo al tardato scioglimento della questione di Candia e riguardo alle selvaggie persecuzioni dei greci che avvengono in Bulgaria.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 Agosto

Venezia	16	89	62	74	12
Bari	27	57	37	38	30
Firenze	16	84	21	72	37
Milano	50	84	35	51	60
Palermo	19	34	63	23	43
Roma	41	73	88	35	31
Torino	28	80	27	53	50
Napoli	47	57	3	26	43

Dott. I. Furlani, Direttore

Principgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42

Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29

Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21 44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1906 — Tipografia di D. Doretti